

AVVISO N. 2/2023

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2023.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

C.R.A.C. – Consuma Responsabilmente e Abbatti i Confini

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] 12) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

[2] 8) Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

[3] 10) Ridurre le ineguaglianze

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile; (Ob. 12)

[2] c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità; (Ob. 8)

[3] h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;(Ob. 10)

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto è esteso a tutto il territorio nazionale con interventi in tutte le 21 Regioni/Province Autonome. Nel dettaglio:

- le attività (cfr. punto 5 del formulario) di management e amministrazione di progetto (Work Package 1, nel seguito WP 1), le attività di back-office di comunicazione (WP 2) e valutazione (WP 5) saranno svolte presso le sedi operative dell'ente capofila (ADOC a Roma in Lazio) e delle associazioni partner, vale a dire Roma (Lazio) per Associazione per i Diritti degli Anziani (ADA) e Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territorio (UNIAT).

- le attività 3 "interventi di sensibilizzazione al consumo responsabile" e 4 "interventi di attivazione solidale" avranno luogo sull'intero territorio nazionale coinvolgendo i numerosi partner territoriali del progetto, che consentiranno un forte radicamento territoriale, quali: ADOC Piemonte, ADOC Marche, ADOC Molise, ADOC Forlì-Cesena, ADA Roma e Lazio, ADA Palermo, ADA Napoli, ADA Marche e ADA Genova.

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto nasce dalla consapevolezza che, negli ultimi anni, il concetto di consumo sostenibile, si è diffuso sempre di più grazie all'accesso alle informazioni e alle campagne di sensibilizzazione, che hanno portato alla luce l'importanza di promuovere un modello di produzione e consumo che sia sostenibile sia a livello sociale che ambientale. Organizzazioni come Fairtrade International e certificazioni come il marchio FSC (Forest Stewardship Council) hanno contribuito a promuovere la produzione e il consumo sostenibili, certificando in vari ambiti la sostenibilità dei prodotti che si vanno ad acquistare.

L'importanza di fare scelte di consumo sostenibili, che includono il rispetto dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori, è sempre più riconosciuta a livello globale. Dal punto di vista ambientale, le scelte di consumo sostenibili mirano a ridurre l'impatto negativo sull'ecosistema. Ciò si traduce nel preferire prodotti realizzati con materiali riciclati o biodegradabili, ridurre l'uso di risorse naturali non rinnovabili, evitare l'eccessivo imballaggio e privilegiare prodotti locali per ridurre l'impatto del trasporto.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2023.

Dal punto di vista dei diritti dei lavoratori, le scelte di consumo sostenibili implicano la preferenza per prodotti che sono stati realizzati nel rispetto dei diritti umani e delle norme del lavoro internazionali. Questo vuol dire garantire che i lavoratori coinvolti nella produzione abbiano condizioni di lavoro eque, per tutti, intervenendo proprio in quelle situazioni dove spesso, il fenomeno del caporalato si insidia, coinvolgendo lavoratori stranieri

La progettualità vuole quindi promuovere modelli di consumo sostenibile con una serie di azioni disseminate sull'intero territorio nazionale. Grazie all'esperienza e alle competenze specifiche dei vari partner di progetto si andranno a svolgere delle azioni di sensibilizzazione riguardanti modelli di consumo sostenibile, che rispettino i diritti dei lavoratori, all'interno delle scuole, dei centri sociali per anziani e nei luoghi di lavoro. La volontà, infatti, è quella di coinvolgere l'intera popolazione. Sempre in questa ottica si struttureranno degli interventi concreti sul territorio (botteghe solidali, orti solidali e percorsi di alfabetizzazione) che, oltre a fornire una risposta diretta sia in termini di accesso a beni di prima necessità sia per quanto riguarda un supporto legale, saranno dei veri e propri luoghi di aggregazione e di sviluppo di inclusione sociale. In questa logica, saranno sviluppati interventi per:

- **Aumentare l'attenzione e la consapevolezza della popolazione in merito a modelli di consumo sostenibile - Obiettivo Specifico 1 (breviter OS)**
- **Incrementare l'inclusione sociale di soggetti vulnerabili abbattendo le barriere linguistiche e culturali - OS 2**
- **Incentivare legami sociali nei territori – OS 3**

Il progetto intende quindi concorrere al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile favorendo un processo di attivazione che prevede un ruolo attivo della popolazione tutta.

3.3. Descrizione del contesto

A livello globale l'Agenda ONU 2030 ha posto l'attenzione su un insieme di questioni importanti attraverso la definizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile considerando in maniera equilibrata le dimensioni economica, sociale ed ecologica dello sviluppo sostenibile e ponendo l'accento sia sull'adottare modelli di consumo sostenibile sia sul promuovere forme di lavoro dignitoso per tutti.

Proprio in termini di consumo e di lavoro sostenibile, è importante citare come, anche in Italia, si registra il bisogno di agire su tali tematiche. Infatti, una problematica che più di tutte simboleggia il gap tra i diritti dei lavoratori e la loro applicazione è il caporalato. Con tale termine si intende l'intermediazione illegale e lo sfruttamento dei lavoratori irregolari, prevalentemente nel settore agricolo. Il fenomeno è complesso, e riguarda sia lavoratori italiani che stranieri. Secondo gli ultimi dati sul fenomeno, resi disponibili dal "Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale" del INL e aggiornati al 2022, nel corso dell'anno si sono registrati 1.051 casi, di cui 758 nel solo settore agricolo. Il fenomeno risulta essere distribuito omogeneamente sul territorio, con un dato lievemente superiore al Nord rispetto al Centro e al Sud. In aggiunta, è importante sottolineare come, secondo i dati resi disponibili da FLAI – CGIL – "rapporto sullo sfruttamento dei lavoratori" aggiornati al 2021, il numero di inchieste per sfruttamento nel settore agricolo riguarda per il 69% lavoratori stranieri, evidenziando la necessità di compiere un passo avanti, partendo dall'abbattimento delle barriere linguistiche e culturali, per passare a una maggior consapevolezza dei diritti del lavoratore.

Guardando invece ai consumatori, negli anni il tema del consumo sostenibile si sta pian piano facendo strada nel Paese. Secondo la ricerca condotta da GfK #WhoCaresWhoDoes (2020) il 36% delle famiglie intervistate dichiara di aver smesso di acquistare determinati prodotti per il loro impatto negativo sull'ambiente e la società. Questo dato tuttavia, sebbene incoraggiante, dimostra come il lavoro da compiere sia ancora molto. A tal proposito il progetto declina una serie di azioni che hanno il pregio di promuovere modelli di consumo sostenibili sia a livello sociale che ambientale, tenendo strettamente unite le due dimensioni. Questo è inoltre rafforzato da apposite azioni rivolte a sensibilizzare i lavoratori sui loro diritti, fornendo anche un supporto concreto a persone in situazioni di fragilità che, non per questo, devono essere escluse dal cambio di paradigma verso un modello di consumo sostenibile.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Per rispondere agli elementi di criticità del contesto attuale è necessario promuovere una cultura della sostenibilità attraverso una fase di sensibilizzazione su un consumo sostenibile e responsabile, che tenga unite la componente ambientale e sociale. L'azione principale da svolgere è sicuramente sensibilizzare e informare la cittadinanza in materia di consumo responsabile, in quanto, come risulta chiaro, l'essere consumatori accomuna l'intera popolazione. A beneficio dei soggetti in situazioni di svantaggio sociale per sostenere una corretta alimentazione unita alla fruizione di beni provenienti da un ciclo di produzione sostenibile sono attivabili dei magazzini/delle botteghe solidali che favoriscono il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari, favorendo l'acquisto di beni che provengono da realtà territoriali virtuose, sia in termini di impatto ambientale che di rispetto dei diritti del lavoratore. Tali magazzini possono essere supportati anche dagli orti solidali che, oltre a favorire una corretta alimentazione, hanno una valenza sociale per incentivare le relazioni sociali e ridurre l'isolamento.

In termini di sensibilizzazione va considerato che il progetto agisce sulla popolazione tutta. Infatti, si sensibilizzeranno i lavoratori, sia in termini di consumo responsabile sia sulla tematica dei diritti del lavoratore, per combattere fenomeni di sfruttamento e di caporalato. Si sensibilizzeranno gli anziani, che, compongono una parte importante degli odierni consumatori, si pensi infatti che secondo dati Istat, nel 2020 il 21% della popolazione italiana aveva 65 anni o più. Infine, importante sarà la sensibilizzazione compiuta all'interno delle scuole, infatti, educare i giovani a un consumo sostenibile e responsabile sarà di vitale importanza in quanto, saranno proprio i consumatori di domani, a poter determinare un cambiamento netto nelle abitudini di consumo.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

- al contesto territoriale
- alla tipologia dell'intervento
- alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Le metodologie di intervento proposte sono innovative:

- rispetto al contesto territoriale, in quanto punta al potenziamento/realizzazione di botteghe e orti solidali;
- rispetto alla tipologia di intervento, in quanto prevede l'integrazione di azioni educativo-formative e interventi concreti come anche la sperimentazione

dell'integrazione tra magazzini/botteghe solidali, orti solidali e percorsi di alfabetizzazione;
 - rispetto alle attività degli enti che compongono il partenariato, perché integra almeno tre distinte linee di intervento riconducibili alle specifiche competenze delle diverse associazioni con il valore aggiunto del metterle a sistema in un disegno organico (l'intervento dei magazzini/delle botteghe solidali di ADA, le iniziative di sensibilizzazione ed educative di ADOC, gli interventi degli orti urbani sociali di UNIAT).

Tutte le metodologie di intervento proposte sono pilota in quanto possono essere successivamente riprodotte in altri contesti territoriali (es. laboratori didattici nelle scuole/interventi di sensibilizzazione nei centri sociali anziani, magazzini/botteghe solidali, orti solidali, percorsi di alfabetizzazione), ma, soprattutto, si caratterizzano in termini di innovazione sociale in quanto mirano a favorire un processo di attivazione inter-generazionale che prevede un ruolo attivo sia da parte della popolazione anziana che delle giovani generazioni nelle varie azioni - magazzini/botteghe solidali, orti solidali, percorsi di alfabetizzazione - in un interessante processo di "generazione" di consumi sostenibili. Un piano di intervento fortemente in linea con la definizione di innovazione sociale contenuta nel "The Open Book of Social Innovation" (Robin Murray, Julie Caulier Grice e Geoff Mulgan, 2010) nel quale si definiscono "innovazioni sociali le nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano dei bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni. In altre parole, innovazioni che sono buone per la società e che accrescono le possibilità di azione per la società stessa".

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

| <i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i> | <i>Numero</i> | <i>Modalità di individuazione</i> |
|---|---------------|---|
| Alunni delle scuole secondarie di secondo grado | 700 | I ragazzi da incontrare nei laboratori didattici sull'educazione al consumo responsabile (Attività 3.2) saranno individuati attraverso un preliminare processo di coinvolgimento degli istituti scolastici per il quale ci si potrà avvalere del supporto di alcuni dei soggetti che collaborano gratuitamente al progetto oltre che attraverso un'azione di informazione diretta alle scuole valorizzando i materiali di comunicazione del progetto allo scopo prodotti nell'ambito del WP relativo alle attività di comunicazione (WP 2). |
| Persone anziane (over 65) | 1000 | Le persone da incontrare negli incontri di sensibilizzazione nei centri sociali anziani (Attività 3.1) saranno individuate attraverso l'attività generale di promozione del progetto (Attività 2.1 e 2.2), anche grazie al contributo fattivo di tutti i soggetti che a livello locale collaborano gratuitamente al progetto oltre che attraverso le attività di promozione della specifica azioni (Attività 3.2). Verranno utilizzati diversi canali di comunicazione (sito web, |

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

| | | |
|-------------------------------------|---|---|
| | | profili social, pieghevoli, locandine, striscioni, etc.) che saranno promossi dai partner e dalle organizzazioni che collaborano al progetto che valorizzeranno allo scopo anche le relative articolazioni territoriali. |
| Persone in situazione di difficoltà | 600 (<i>botteghe solidali</i>) 100 (<i>orti solidali</i>) 100 (<i>percorsi di alfabetizzazione</i>) | Le persone da supportare attraverso i magazzini/le botteghe solidali (attività 4.1.) e i prodotti degli orti solidali (attività 4.2) e i percorsi di inclusione (4.3) saranno individuate attraverso i partner di progetto e attraverso i soggetti che collaborano gratuitamente al progetto e alle relazioni da questi stabilite nel tempo a livello locale con istituzioni ed altre organizzazioni che si occupano delle situazioni di povertà e vulnerabilità sociale. |
| Multiutenza | 2000 | Grazie alla forte rete di partner su cui il progetto poggia e alla estensione territoriale del progetto, si prevede di raggiungere famiglie e lavoratori grazie all'attività di sensibilizzazione rivolta alla comunità (attività 3.3.) anche tramite il supporto di una specifica campagna di comunicazione (WP2) |

- *Perché le azioni previste dovrebbero migliorarne la situazione:* come si evidenzia dalla ricerca fornita da GFK #WhoCaresWhoDoes (2020) il 36% delle famiglie intervistate dichiara di aver smesso di acquistare determinati prodotti per il loro impatto negativo sull'ambiente e la società, dimostrando una crescente attenzione verso la tematica del consumo responsabile. In questo senso quindi, il progetto si inserisce in un contesto culturale "fertile" e, grazie alle sue azioni rivolte alla popolazione tutta, mira a diffondere un cambiamento culturale e intergenerazionale. In aggiunta, le azioni, che tengono collegata "teoria" e "pratica", consentono di promuovere un modello di apprendimento tramite "esperienza".
- Risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo: In relazione ai singoli obiettivi e target di destinatari, si prevedono i seguenti risultati:

| Destinatari | Risultati attesi |
|--|---|
| Alunni delle scuole di ogni ordine e grado | Azione 3.2. - Aumentata attenzione e consapevolezza della popolazione in merito a modelli di consumo sostenibile (OS 1) |
| Anziani over 65 | Azione 3.1. - Aumentata attenzione e consapevolezza della popolazione in merito a modelli di consumo sostenibile (OS 1) Azione 4.1., 4.2. - Aumentata inclusione sociale dei soggetti vulnerabili tramite l'abbattimento di barriere linguistiche e culturali (OS 2) - Crescita dei legami sociali nei territori (OS 3) |
| Persone in situazione di difficoltà | Azione 3.3. |

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Aumentata attenzione e consapevolezza della popolazione in merito a modelli di consumo sostenibile (OS 1) - Aumentata inclusione sociale dei soggetti vulnerabili tramite l'abbattimento di barriere linguistiche e culturali (OS 2) - Crescita dei legami sociali nei territori (OS 3) |
|--|---|

Possibili effetti moltiplicatori: Tutte le modalità di intervento previste da progetto (es. laboratori didattici nelle scuole/interventi di sensibilizzazione nei centri sociali anziani, botteghe solidali, orti solidali, percorsi di alfabetizzazione) possono essere successivamente riprodotte in altri contesti territoriali, grazie allo sforzo di "prototipizzazione" qui realizzato. Un ulteriore effetto moltiplicatore potrà essere generato nell'ambito dello stesso progetto grazie all'integrazione delle diverse linee di intervento che permettono di mantenere un forte collegamento tra il piano "teorico" e il piano "concreto" che, in alcuni casi, presentano il valore aggiunto e sicuro effetto moltiplicatore derivante dalla loro integrazione.

5 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

Il progetto è promosso da un esteso partenariato composto dal soggetto capofila - ADOC – Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori e da 2 partner: FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI (ADA) DI VOLONTARIATO – ODV (nel seguito ADA), UNIAT – Unione Nazionale Inquilini Ambiente Territorio; le ADOC Regionali di Piemonte, Marche, Molise, Forlì-Cesena che insieme anche alle basi di ADA Roma e Lazio, ADA Palermo, ADA Napoli, ADA Marche e ADA Genova, che, insieme, consentiranno un forte radicamento territoriale,

La direzione e il coordinamento dell'attività progettuale sono in carico ad ADOC che ha già al suo attivo numerosi interventi a tutela dei diritti dei lavoratori e della legalità ed ha anche esperienza nella gestione di progettualità finanziate in qualità di Lead Partner come avvenuto con il progetto "La legalità ti rende libero", co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha perseguito attività di sensibilizzazione e laboratori riguardanti i temi della legalità e del caporalato. ADOC è una delle principali associazioni dei consumatori e vanta una particolare esperienza negli interventi in materia di promozione dei comportamenti di riduzione degli sprechi da parte dei cittadini/consumatori nonché in materia di educazione al consumo responsabile, già sperimentati anche nelle scuole.

Ciascun partner apporta competenze specifiche al progetto che si integrano nel disegno progettuale. UNIAT, associazione di riferimento per gli inquilini, è da tempo impegnata in progetti sul tema della convivenza condominiale e della valorizzazione delle periferie e nel 2019-2021 ha realizzato un importante progetto, co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, finalizzato alla realizzazione di orti urbani sociali e alla sperimentazione della figura delle guide civiche di quartiere, volontari adeguatamente formati in grado di orientare la popolazione al sistema dei servizi pubblici e privati del territorio. Anche ADA ha già al suo attivo diversi progetti di attivazione degli anziani, e, in particolare, il progetto "Generazioni Sostenibili", co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, realizzato nel 2021-2023, di cui era capofila in partenariato con ADOC e UNIAT, centrato su interventi di attivazioni intergenerazionale in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Il partenariato è molto composito in ragione delle diverse sfide che il progetto si propone di affrontare in logica integrata come, analogamente, numerose sono le collaborazioni gratuite al progetto (vd. punto 8 del formulario). Il luogo di sintesi dei diversi contributi al progetto è rappresentato dalla Cabina di regia del progetto (WP 1.1) nella quale il capofila e tutti i partner contribuiscono nel definire l'indirizzo del progetto. Tutti i componenti del partenariato concorrono, per le parti di competenza, alle attività di management (WP 1), comunicazione (WP 2) e valutazione (WP 5) del progetto. Il modello di attuazione dei work package è costruito sulla base di uno schema di responsabilità condivise. La struttura del lavoro risulta di tipo matriciale, ad ogni WP corrisponde un ente responsabile della corretta attuazione dello stesso in termini di: coordinamento rispetto le tempistiche di attuazione, verifica delle risorse economico-finanziarie utilizzate, monitoraggio rispetto il conseguimento dei risultati attesi, attività propedeutiche alla mitigazione del rischio, gestione dei processi di comunicazione interna al team di lavoro. Il responsabile di ciascun work package potrà avvalersi del contributo di risorse umane e di volontari e quindi delle competenze detenute dagli altri partner di progetto, nonché dai soggetti che collaborano al progetto: dopo la presentazione delle attività progettuali è riportato un prospetto di riepilogo del sistema di responsabilità condiviso del progetto che evidenzia il ruolo di ciascun partner.

1. Coordinamento e gestione del progetto

1.1. Istituzione della Cabina di regia del progetto e incontri periodici

Sarà costituita la cabina di regia, composta da tutti i partner di progetto. Questa ha il compito di definire il piano esecutivo, sovra-intendere allo sviluppo delle attività progettuali, garantire il rispetto degli obiettivi e della tempistica previsti ed intervenire tempestivamente sulle criticità che dovessero emergere

1.2. Management quotidiano del progetto

Saranno svolte attività di gestione quotidiana della progettualità finalizzate a un buon funzionamento delle attività

1.3. Monitoraggio e rendicontazione delle attività progettuali

Nel corso dell'intera progettualità saranno effettuate azioni di monitoraggio in relazione alle attività e ai target previsti. Saranno assolte le attività propedeutiche alla corretta rendicontazione delle attività di progetto.

Ruolo partner: tutti i partner coinvolti

Ambito territoriale: Roma per tutti i partner di progetto

Obiettivi specifici: Tutti gli obiettivi specifici del progetto

2. Comunicazione del progetto

2.1. Pianificazione e realizzazione delle iniziative di promozione del progetto

Ad avvio della progettualità sarà definito il piano promozionale nel quale saranno stabiliti i target delle azioni di comunicazione, gli obiettivi, i tempi e gli strumenti da impiegare all'interno della campagna di comunicazione. Una volta definito, il piano comunicativo sarà successivamente implementato al fine di raggiungere il maggior numero di destinatari possibili (persone con disabilità, giovani e la popolazione tutta). A questo scopo saranno attivati canali comunicativi quali: sito web, canali social, materiale cartaceo (manifesti e flyer).

2.2. Pianificazione e realizzazione delle iniziative di disseminazione dei risultati del progetto

Saranno dapprima pianificate e successivamente realizzate attività di disseminazione dei risultati di progetto sull'intero territorio italiano. In tali occasioni saranno socializzate gli esiti delle azioni messe in atto nel corso della progettualità.

Ruolo partner: tutti i partner coinvolti

Ambito territoriale: Roma per attività di back office; tutto il territorio nazionale per le attività di comunicare e di disseminazione dei risultati

Obiettivi specifici: Tutti gli obiettivi specifici del progetto

3. Interventi di sensibilizzazione al consumo responsabile

3.1. Nei centri anziani - Gli incontri, della durata di mezza giornata, si rivolgono alla popolazione over 65 e si svolgeranno presso i centri anziani. Saranno tenuti da esperti nazionali e dai referenti territoriali di ADA. Durante gli incontri verranno trattate tematiche quali l'impatto ambientale dei vari alimenti e l'importanza della stagionalità; lo spreco alimentare nei diversi contesti e lungo la filiera (casa, ristoranti, mense etc.); l'importanza di pensare in termini di economia circolare anche quando si è in cucina; l'importanza di fare acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità, sia sociale che ambientale (filieri responsabili e controllate, certificazioni, diritti dei lavoratori...); cosa sono i gruppi d'acquisto solidale e come possono aiutare concretamente a risparmiare e a sprecare meno cibo, come può essere declinato il tema del recupero degli sprechi alimentari in modo creativo, i vantaggi della donazione delle eccedenze alimentari.

3.2. Nelle scuole - Gli incontri, svolti da esperti nazionale o dai referenti territoriali di ADOC, avranno il medesimo tema di quelli svolti nei centri anziani ma saranno rivolti ad alunni di scuole medie e superiori e alle loro famiglie. Grazie anche al materiale prodotto nel corso dell'Azione 3, i giovani saranno coinvolti con materiale informativo stimolante.

3.3. Nella comunità - Gli incontri affronteranno le medesime tematiche dei precedenti ma saranno rivolti alla popolazione tutta e, nel corso di questi, si cercherà di coinvolgere, ove possibile, realtà locali particolarmente virtuose dal punto di vista della sostenibilità ambientale e sociale.

Ruolo partner: ADA, ADOC

Ambito territoriale: 3.1. 21 incontri (1 per ogni Regione/PPPAA); 3.2. 21 scuole (1 per ogni Regione/PPPAA); 3.3. 21 incontri (1 per ogni Regione/PPPAA)

Obiettivi specifici: OS 1 Aumentare l'attenzione e la consapevolezza in merito a modelli di consumo sostenibile; OS 2 Incrementare l'informazione sui diritti del lavoratore

4. Interventi di attivazione solidale

4.1. Botteghe solidali - Saranno sostenute delle botteghe solidali che distribuiranno gratuitamente generi alimentari e di prima necessità a persone vulnerabili. Nel corso dell'attività si prediligerà il recupero di scarti alimentari, l'acquisto di beni da aziende "responsabili" e controllate. Le botteghe, oltre a rispondere ai bisogni elementari delle fasce più fragili della popolazione, si configureranno come luoghi generativi di comunità, in cui creare legami sociali, e diffondere i valori portati avanti dalla progettualità.

4.2. Orti solidali - Sarà realizzato un nuovo orto solidale e saranno implementati orti già esistenti. Gli orti, oltre svolgere una funzione sociale, in quanto diventando luogo di aggregazione, saranno promotori di un modello di consumo sostenibile e responsabile. I prodotti raccolti saranno distribuiti a persone in situazione di disagio. Dove possibile, confluiranno nelle botteghe solidali. Nei comuni dove avranno luogo le attività degli orti solidali si svolgeranno incontri di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza tutta.

4.3. Percorsi di alfabetizzazione – Saranno organizzati percorsi di alfabetizzazione rivolti a persone straniere. La volontà è far accrescere le competenze linguistiche delle persone al fine di facilitarne l’inclusione all’interno della comunità. In aggiunta, grazie ad una migliore comprensione linguistica le persone potranno accedere più agevolmente alla comprensione dei propri diritti come lavoratori promuovendo così modelli di produzione equi e sostenibili

Ruolo partner: 4.1. ADA, ADA SICILIA, ADA MARCHE, ADA NAPOLI, ADA ROMA LAZIO; 4.2. UNIAT; 4.3. ADOC, ADOC PIEMONTE, ADOC MARCHE, ADOC MOLISE, ADOC EMILIA ROMAGNA.

Ambito territoriale: 4.1. Camerino, Lampedusa, Napoli, Roma; 4.2. Bari, Genova, Pescara; 4.3. 10 corsi di lingua in 10 differenti Regioni/PPPAA

Obiettivi specifici: Tutti gli obiettivi specifici di progetto

5. Valutazione del progetto

Rientrano in questa attività tutte le azioni di valutazione delle attività precedenti incentrate sulla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti e la valutazione dell’efficacia e dell’utilità percepita delle azioni progettuali. L’attività di valutazione, si appoggerà su strumenti appositamente predisposti e avrà luogo per l’intera durata della progettualità.

Ruolo partner: tutti i partner di progetto coinvolti

Ambito territoriale: 21 Regioni/PA

Obiettivi specifici: Tutti gli obiettivi specifici di progetto

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

| Attività | Mesi (colorare le celle interessate) | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|--------------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 1.1. Istituzione della Cabina di regia del progetto e incontri periodici | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2. Management quotidiano del progetto | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.3. Monitoraggio e rendicontazione delle attività progettuali | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1. Pianificazione e realizzazione delle iniziative di promozione del progetto | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.2. Pianificazione e realizzazione delle iniziative di disseminazione dei risultati del progetto | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1. Nei centri anziani | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|------|------------------------------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| 3.2. | Nelle scuole | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3.3. | Nella comunità | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.1. | Botteghe solidali | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.2. | Orti solidali | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.3. | Percorsi di alfabetizzazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5. | Valutazione del progetto | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

| | Numero | Tipo attività che verrà svolta ⁵ | Ente di appartenenza | Livello di Inquadramento professionale ⁶ | Forma contrattuale ⁷ | Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D) |
|----|--------|---|----------------------|---|---------------------------------|---|
| 1 | 1 | A | ADA | A | Dipendente | 1.393,09 € - A |
| 2 | 2 | B | ADA | C | Dipendente | 8.000 € - B |
| 3 | 1 | C | ADA | A | Dipendente | 5.000,00 € - C |
| 4 | 1 | C | ADA | B | Dipendente | 4.605,45 € - C |
| 5 | 1 | D | ADA | C | Dipendente | 7.136,03 € - D |
| 6 | 1 | D | ADA | A | Dipendente | 5.727,54 € - D |
| 7 | 1 | D | ADA | B | Dipendente | 5.074,90 € - D |
| 8 | 1 | D | ADA | C | Dipendente | 5.317,95 € - D |
| 9 | 1 | B | ADA | A | Collaboratore Esterno | 1.744,46 € - B |
| 10 | 1 | A | ADA Genova | A | Collaboratore Esterno | 139,19 € - A |
| 11 | 1 | B | ADA Genova | A | Collaboratore Esterno | 974,33 € - B |
| 12 | 1 | C | ADA Genova | A | Collaboratore | |

⁵ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

| | | | | | | |
|----|---|---|------------------|---|-----------------------|-----------------|
| | | | | | Esterno | 960,41 € - C |
| 13 | 1 | D | ADA Genova | A | Collaboratore Esterno | 2.325,31 € - D |
| 14 | 1 | A | ADA Marche | A | Collaboratore Esterno | 139,19 € - A |
| 15 | 1 | B | ADA Marche | A | Collaboratore Esterno | 974,33 € - B |
| 16 | 1 | C | ADA Marche | A | Collaboratore Esterno | 960,41 € - C |
| 17 | 1 | D | ADA Marche | A | Collaboratore Esterno | 2.325,31 € - D |
| 18 | 1 | A | ADA Napoli | C | Dipendente | 278,38 € - A |
| 19 | 1 | B | ADA Napoli | C | Dipendente | 1.948,65 € - B |
| 20 | 1 | C | ADA Napoli | C | Dipendente | 1.920,82 € - C |
| 21 | 1 | D | ADA Napoli | C | Dipendente | 4.650,62 € - D |
| 22 | 1 | A | ADA Roma e Lazio | A | Dipendente | 695,95 € - A |
| 23 | 1 | B | ADA Roma e Lazio | A | Dipendente | 4.871,63 € - B |
| 24 | 1 | C | ADA Roma e Lazio | A | Dipendente | 4.802,04 € - C |
| 25 | 1 | D | ADA Roma e Lazio | A | Dipendente | 11.626,55 € - D |
| 26 | 1 | A | ADA Palermo | A | Dipendente | 278,38 € - A |
| 27 | 1 | B | ADA Palermo | A | Dipendente | 1.948,65 € - B |
| 28 | 1 | C | ADA Palermo | A | Dipendente | 1.920,82 € - C |
| 29 | 1 | D | ADA Palermo | A | Dipendente | |

| | | | | | | |
|----|----|---|---------------------|---|-----------------------|------------------|
| | | | | | | 4.650,62 € - D |
| 30 | 1 | A | UNIAT APS NAZIONALE | A | Dipendente | 1.110,71 € - A |
| 31 | 1 | B | UNIAT APS NAZIONALE | A | Dipendente | 4.774,94 € - B |
| 32 | 1 | B | UNIAT APS NAZIONALE | B | Dipendente | 3.000,00 € - B |
| 33 | 1 | C | UNIAT APS NAZIONALE | A | Dipendente | 4.663,86 € - C |
| 34 | 1 | C | UNIAT APS NAZIONALE | B | Dipendente | 3.000,00 € - C |
| 35 | 2 | A | ADOC APS | A | Dipendente | € 4.650,00 - A |
| 36 | 1 | A | ADOC APS | A | Collaboratore Esterno | € 1.316,12 € - A |
| 37 | 2 | B | ADOC APS | A | Dipendente | € 39.062,82 B |
| 38 | 1 | B | ADOC APS | A | Collaboratore Esterno | € 2.700,00 - B |
| 39 | 2 | C | ADOC APS | A | Dipendente | € 41.166,20 - c |
| 40 | 1 | D | ADOC APS | B | Dipendente | € 31.170,36 - D |
| 41 | 1 | D | ADOC APS | A | Dipendente | € 5.800,00 - D |
| 42 | 1 | D | ADOC APS | A | Collaboratore Esterno | 13.700,00 € - D |
| 43 | 5 | D | ADOC APS | A | Collaboratore Esterno | 5.000,00 € - D |
| 44 | 15 | D | ADOC APS | B | Collaboratore Esterno | 15.000,00 € - D |
| 45 | 2 | D | ADOC PIEMONTE | A | Collaboratore Esterno | € 6.000,00 - D |
| 46 | 1 | D | ADOC MARCHE | B | Dipendente | € 6.000,00 - D |
| 47 | 1 | D | ADOC FORLÌ CESENA | B | Collaboratore Esterno | € 6.000,00 - D |
| 48 | 3 | D | ADOC MOLISE | A | Collaboratore Esterno | € 6.000,00 - D |
| | | | | | | |

| | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

| | Numero | Tipo attività che verrà svolta ⁸ | Ente di appartenenza | Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D) |
|----|--------|--|----------------------|---|
| 1 | 10 | "B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", | ADOC | € 11.932,23 - F.1. Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari |
| 2 | 10 | "D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti". | ADOC | |
| 3 | 10 | "D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti". | ADOC MARCHE | |
| 4 | 3 | "A" - "Progettazione", | ADA | € 2.784,19 – F.1. Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari - |
| 5 | 3 | "B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", | ADA | |
| 6 | 3 | "C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", | ADA | |
| 7 | 3 | "D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti". | ADA | |
| 8 | 3 | "A" - "Progettazione", | ADA Marche | |
| 9 | 3 | "B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", | ADA Marche | |
| 10 | 3 | "C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", | ADA Marche | |
| 11 | 3 | "D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, | ADA Marche | € 278,38 – F.1. Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari - |

⁸ **Attività svolta**": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

| | | | | |
|----|---|--|---------------------|--|
| | | tutor, esperti”. | | |
| 12 | 3 | “A” - “Progettazione”, | ADA Genova | € 278,38 – F.1. Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari - |
| 13 | 3 | “B” - “Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione”, | ADA Genova | |
| 14 | 3 | “C” - “attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto”, | ADA Genova | |
| 15 | 3 | “D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”. | ADA Genova | |
| 16 | 3 | “A” - “Progettazione”, | ADA Napoli | € 556,76 - F.1. Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari |
| 17 | 3 | “B” - “Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione”, | ADA Napoli | |
| 18 | 3 | “C” - “attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto”, | ADA Napoli | |
| 19 | 3 | “D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”. | ADA Napoli | |
| 20 | 3 | “A” - “Progettazione”, | ADA Palermo | € 556,76 - F.1. Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari |
| 21 | 3 | “B” - “Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione”, | ADA Palermo | |
| 22 | 3 | “C” - “attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto”, | ADA Palermo | |
| 23 | 3 | “D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”. | ADA Palermo | |
| 24 | 3 | “A” - “Progettazione”, | ADA Roma e Lazio | € 1.391,90 - F.1. Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari |
| 25 | 3 | “B” - “Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione”, | ADA Roma e Lazio | |
| 26 | 3 | “C” - “attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto”, | ADA Roma e Lazio | |
| 27 | 3 | “D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”. | ADA Roma e Lazio | |
| 28 | 3 | “D” - Risorse direttamente impegnate nella | UNIAT APS NAZIONALE | € 2.221,41 - F.1. Spese di |

| | | |
|--|---|-------------------------------------|
| | gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”. | viaggio, vitto e alloggio volontari |
|--|---|-------------------------------------|

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell’Avviso.

| | Ente collaboratore | Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione |
|----|--|--|
| 1 | Fondazione Amesci | Promozione delle attività progettuali |
| 2 | Eures Ricerche Economiche E Sociali | Supporto attività laboratori sull'economia circolare |
| 3 | Federazione Uil Scuola Rua | Supporto attività con le scuole |
| 4 | Next Nuova Economia Per Tutti Aps Ets | Supporto attività laboratori sull'economia circolare |
| 5 | Uila Uil Territoriale Latina Frosinone | Supporto organizzazione corsi di alfabetizzazione |
| 6 | Uniat Campania Aps | Promozione delle attività progettuali |
| 7 | Uniat Aps Lazio | Promozione delle attività progettuali |
| 8 | E.N.F.A.P. Italia | Promozione delle attività progettuali |
| 9 | UILP NAZIONALE | Promozione delle attività progettuali |
| 10 | | |

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E’ necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall’avviso 2/2023.

Il ricorso a soggetti terzi (delegati) per lo svolgimento di alcune attività progettuali si rende necessario per la mancanza di competenze interne alle associazioni proponenti e i vincoli dell'Avviso 2/2020 (NB: i relativi importi sono indicati alle corrispondenti voci nel budget di progetto – Modello E):

- **Progettazione:** elaborazione del documento progettuale. Il delegato è soggetto con comprovata esperienza nella progettazione e gestione di progetti finanziati da enti pubblici e fondazioni erogative a livello nazionale.
- **Ricerca:** implementazione delle attività di valutazione del progetto (vedi Attività n° 5) in maniera tale da assicurare la terzietà del processo valutativo. Il delegato dovrà dimostrare una comprovata esperienza nella valutazione di progetti finanziati da enti pubblici e fondazioni erogative a livello nazionale

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

| Obiettivo specifico | Attività | Tipologia strumenti |
|--|---|--|
| OS 1 Aumentare l'attenzione e la consapevolezza della popolazione in merito a modelli di consumo sostenibile | Azione 3 – interventi di sensibilizzazione al consumo responsabile | Registro incontri Registro presenze |
| OS 2 Incrementare l'inclusione sociale di soggetti vulnerabili abbattendo le barriere linguistiche e culturali | Azione 3 – interventi di sensibilizzazione al consumo responsabile Azione 4 – interventi di attivazione solidale | Registro incontri Registro presenze Questionario di valutazione auto-somministrato al termine degli interventi |
| OS 3 Incentivare legami sociali nei territori | Azione 4 – interventi di attivazione solidale | Questionario di valutazione auto-somministrato al termine degli interventi |

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

| Descrizione dell'attività | Mezzi di comunicazione utilizzati e | Risultati attesi | Verifiche previste, se |
|---------------------------|-------------------------------------|------------------|------------------------|
|---------------------------|-------------------------------------|------------------|------------------------|

| | coinvolti | | SI' specificare la tipologia |
|--|------------------------|--|--|
| 2.1 Pianificazione e realizzazione delle iniziative di promozione del progetto <i>- sito & social di progetto</i> | Web | Pagina dedicata al progetto sul sito del capofila Account Facebook e You-Tube relativi al progetto | Numero di accessi e download dei materiali Numero di accessi, like, download, visualizzazioni, interazioni, etc. |
| 2.1 Pianificazione e realizzazione delle iniziative di promozione del progetto <i>- promozione "digitale"</i> | Web & e-mail | Video promozionale del progetto Banner pubblicitari sui siti di settore Mailing newsletter dedicata al progetto e alle sue principali iniziative | Numero di visualizzazioni/download Numero di clic Numero e-mail inviate, recapitate, aperte, etc. |
| 2.1 Pianificazione e realizzazione delle iniziative di promozione del progetto <i>- promozione "fisica"</i> | Stampa | Flyer e locandine di presentazione del progetto e delle sue principali iniziative | NO |
| 2.1 Pianificazione e realizzazione delle iniziative di promozione del progetto <i>- evento di lancio iniziale</i> | Stampa, Web (You Tube) | Conferenza stampa di presentazione ed evento di lancio del progetto | Numero di partecipanti all'evento Numero di istituzioni coinvolte nell'evento Numero di articoli pubblicati sulla stampa (anche on line) Numero di visualizzazioni su canale You-Tube |
| 2.2 Pianificazione e realizzazione delle iniziative di disseminazione dei risultati del progetto <i>-evento di chiusura</i> | Stampa, Web (You Tube) | Conferenza stampa di presentazione ed evento finale del progetto | Numero di partecipanti all'evento |

| | | | |
|--|--|--|---|
| | | | Numero di istituzioni coinvolte nell'evento Numero di articoli pubblicati sulla stampa (anche on line) Numero di visualizzazioni su canale You-Tube |
|--|--|--|---|

Allegati: n° 9 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*